Anno XXXII — Martedì 23 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 200

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## S. E. il Ministro Baccelli e l'agricoltura

Non ci crediamo in errore se fra le nazioni civili riteniamo essere l'italiana la più ignara delle condizioni economiche proprie, dei pericoli che le sovrastano da più d'una parte e più ancora delle risorse cui potrebbe agevolmente usufruire e che invece trascura.

Incliniamo altresì a credere che da codesta ignoranza derivi quell'indifferenza ed inconscienza di tutto il danno di un impedito rapido progresso facile a raggiungersi, e quelle mutazioni e riforme nel sistema amministrativo vigente, essendo questo il peggiore o fra i peggiori esistenti.

Dall'ignoranza davvero deriva eziandio la cecità di non scorgere tutto il male che risulta dalla nostra potente burocrazia, la quale malauguratamente imponendosi in tutto ed ostacolando la Nazione nel suo cammino progressivo verso quella altezza ove l'attende la sua redenzione economica, non altrimenti della lupa infernale del sommo Ghibellino di Firenze.

E per ciò solo dalla completa ignoranza sulle risorse che l'agricoltura può dare, noi vediamo disprezzata e dimenticata la coltura razionale della terra, non solo dalle persone volgari, ma ben anche da Onorevoli, da giornalisti di rinomanza, dagli stessi possidenti ecc. per cui molti e molti che vanno per la maggiore si possono tuttavia comprendere sotto questo punto di vista nel *profanus vulgus*, in cui neanche arrossiscono di trovarsi.

Se quindi il ministro Baccelli pensa ora diffondere largamente l'insegnamento agricolo, chiarisce con ciò di essere uno dei pochi in Italia il quale comprenda cosa sia, cosa valga l'agricoltura in questo paese.

I soliti oppositori a tutto ciò cui mai giungono a capire, e nondimeno vogliono sballare i loro giudizii, rideranno alle spalle di S. E. il Ministro della P. I. quasichè questi voglia nel suo entusiasmo convertire l'Italia in una Cascina.

Noi invece plaudiamo di cuore alla idea geniale di aggregare il campicello sperimentale nelle scuole rurali.

Se anche il maestro non sarà un agronomo, non importa, poichè seguendo un buon testo, può ovunque insegnare qualche ottima pratica agricola.

Il meglio è nemico del bene; quindi se anche non si può fare come si potrebbe, tuttavia un vantaggio ne scaturirà sempre dal fare qualche cosa, poichè anche i contadini abbisognano d'istruzione agraria.

Qualche cognizione di agricoltura in tutte le scuole primarie e secondarie, può essere insegnamento fecondo di risultati utili immensamente.

In Italia c'è bisogno supremo in tutti gli ordini sociali che ci entri innanzi tutto il convincimento, che l'agricoltura sia arte nobile, che presenta molte risorse, ed il cui compito altissimo è di contribuire largamente a redimere la patria dalla miseria, dalla soverchiante emigrazione, dalle rivolte, dalla esuberanza di concorrenti nelle professioni e negli impieghi.

Ottima ed altamente benefica ella è dunque l'idea del signor Ministro della P. I. di generalizzare al massimo l'insegnamento agrario, idea degna della sua mente romana.

Facciamo voti caldissimi che il paese con il suo naturale buon senso assecondi l'opera del sig. Ministro, e che gli acefali ed i maligni se ne stieno cheti.

*M. P. C...*

## La riforma della Pubblica Sicurezza

Fra le molte riforme a cui attende il Ministero vi è anche quella riguardante la pubblica sicurezza.

La polizia politica esiste sol di nome in Italia, ma di fatto essa non somiglia nemmeno di lontano alla consimile funzione che viene esercitata in Francia, in Germania e altrove.

In quanto alla polizia ordinaria, i delitti selvaggi, i furti e le grassazioni audaci che si commettono quasi impunemente nelle città e nelle campagne, mostrano colla massima evidenza l'incapacità e l'insufficienza del personale alto e basso.

Non si dovrebbe quindi parlare di semplici ritocchi o di blande riforme; ma di una completa e profonda trasformazione.

Poche disposizioni regolamentari non potrebbero menomamente corrispondere alle esigenze di un radicale riordinamento.

Il personale inferiore è malamente reclutato: quello invece superiore è confusamente raccolto e confusamente distribuito.

Ne viene per conseguenza che la polizia non è tenuta in quel credito che in uno Stato veramente civile dovrebbe essere tenuta, mentre in Inghilterra essa è circondata dal rispetto e dalla fiducia dei cittadini, sì che basta il leggendario bastone del *policeman*, levato in alto, per tenere a bada una folla.

L'istituto della pubblica sicurezza va dunque curato nei suoi fondameti, nei suoi metodi, nei suoi sistemi.

E, per cominciare, è necessario innanzi tutto che i funzionari dell'amministrazione centrale preposti alla direzione generale della pubblica sicurezza siano di carriera, per modo da conoscere per esperienza il còmpito della polizia.

Bisogna poi purificare l'ambiente delle Questure, procedendo alla scelta dei funzionari e degli agenti col rigore che è necessario quando si tratta di uno strumento così delicato di governo — e di tutela della vita e delle proprietà dei cittadini — quale è la polizia.

E' tempo che certi vecchi arnesi delle vecchie polizie sieno mandati a casa; è tempo di elevare il livello morale ed intellettuale degli agenti, richiedendo maggiori requisiti pel reclutamento.

Sarebbe poi utile studiare, fra le ragioni che contribuiscono al costante cattivo funzionamento della P. S. quella dei traslochi.

Da una statistica del 1896 rileviamo che sopra 1684 funzionari di pubblica sicurezza — tanti ve ne sono — vi furono 545 traslochi!

Ebbene, il sistema non si è mutato negli ultimi due anni, perchè dai bollettini del Ministero dell'interno rilevimo che i traslochi ascesero nel 1896 a 922, nel 1897 a 813, nel primo semestre del 1898 a 400.

Dunque, quando i funzionari giungono nuovi in una città, appena cominciano ad orientarsi in rapporto all'ambiente ad alle persone, eccoli trasferiti altrove. Vi sono funzionari traslocati, dopo poche settimane, da un capo all'altro del Regno!

In tal guisa il funzionario di polizia non ha alcun modo di studiare e conoscere i luoghi ov'è chiamato ad amministrare la pubblica sicurezza.

E come volete allora, che la polizia dia buoni risultati quando i componenti di essa, capi e gregarii, sono quasi sempre in un paese gente nuova, non pratica della lingua, degli usi, dei costumi, ignari insomma degli uomini e delle cose?

A questo si aggiungono le conseguenze dei traslochi. Per effetto dei continui mutamenti, funzionari ed agenti sono continuamente in moto per recarsi a deporre come testimoni innanzi ai giudici del luogo ove esercitavano prima il loro ministero, correndo di qua e di là, dalla Sicilia in Piemonte o nel Veneto e viceversa.

E non si considerano nemmeno le spese che l'erario sopporta per questo continuo ballo di San Vito dei funzionari dello Stato?

Eppure si potrebbero ridurre di due terzi le spese del capitolo relativo ai traslochi, provvedendo colle relative economie ad epurare il personale degli agenti ed a migliorare le condizioni di esso, reclutandolo meno peggio di quanto oggi non si faccia.

Insomma c'è molto da fare, appunto perchè necessita risolvere il problema nel suo complesso e non solamente in qualche dettaglio.

Alla polizia, sia nei riguardi della moralità e della sicurezza dei cittadini, sia nei riguardi dell'ordine pubblico, lo Stato deve chiedere molto, se molto hanno diritto di chiedere i contribuenti, Ma sarà sempre vana qualunque speranza senza un profondo e generale rinnovamento.

## Il testamento di Bismarck

La *Danziger Zeitung* ha dal suo corrispondente dalla Pomerania, il quale assicurava d'aver avuto sott'occhio il testamento del principe Bismarck, che tutti i possedimenti pomeranesi del defunto ex-cancelliere passano in proprietà del conte Guglielmo Bismarck, eccettuata la tenuta di Reinfeld, lasciata al principe Erberto. Questi eredita anche tutti i gioielli del padre, valutati a un milione di marchi, deve però pagare al fratello minore per una volta tanto l'importo di marchi 300 mila.

Le tre figlie del conte Guglielmo ereditano ognuna 100 mila marchi e la contessa Rantzau 900 mila.

## Il ritorno della salma dell'on. Antonio Fratti

La Legazione italiana di Atene informò il nostro Ministero degli esteri che il Governo greco farà trasportare in Italia fino nel porto di Civitavecchia la salma del deputato Antonio Fratti, morto combattendo a Domokos per la libertà della Grecia.

La salma giungerà a bordo del vapore greco *Kandia* e sarà accompagnata da alcuni deputati greci.

Da Civitavecchia la salma sarà trasportata direttamente a Forlì, dove quel Municipio intende darle degna sepoltura.

## IL RE DEI SOMALI

### Un'umoristica spedizione ungherese in Africa

Scrivono da Aden, 31 luglio:

Per quanto possiamo oramai dirci avvezzi ad assistere alle più grottesche commedie a proposito di certe spedizioni organizzate nell'Africa Orientale, nulla peraltro è valso a esilararci quanto la spedizione ungherese giunta, negli scorsi giorni, a Aden, e nella quale figura un famigerato scroccone, che si dà il titolo di re dei somali e che si reca, con un manipolo di pazzi, ad assumere possesso del suo regno.

E' operetta pura. Oltre al re, che si contenta modestamente del titolo d'Altezza, si conta nel comico drappello un maresciallo, un generale, tre o quattro colonnelli, e ciambellani, e ambasciatori, ecc.

Per darvi un'idea delle persone che compongono questa « Corte », mi basti il dire che il maresciallo, che si attribuisce il titolo di *Eccellenza*, è un mercante di spugne, di Budapest; il generale è certo Lachmann, vecchio, che a Costantinopoli esercitava la professione di *reporter*.

E così degli altri. Quanto al capo, il re, è un certo Iuger, cassato dai quadri dell'esercito austriaco e che ebbe a che fare colla Polizia di tutti gli Stati d'Oriente.

La banda, che costituisce il nocciolo della spedizione, riescì a scroccare fondi da alcuni capitalisti di Budapest, ed a coi fece mandare grandi stocks di avorio, abbandonati sulla costa, e che bastava d'andare a prendere (?!).

La spedizione, non potendo sbarcare sul litorale della Somalia brittannica, si è recata a Gibuti. Ma tre fra i suoi membri avendo subodorata la mistificazione, non vollero proseguire il viaggio e si sono fermati a Aden, donde ripartiranno per l'Austria-Ungheria affine di sporgere querela contro coloro che li avevano scritturati. Questi tre sono un dottor Moore, di Budapest; un tenente della riserva, signor Alter, che era stato nominato capitano dell'esercito somalo; ed un certo Hell, che era stato destinato alle funzioni di diplomatico. E' davvero incredibile a che punto può giungere la buaggine umana!

Il re che, d'altra parte, non fu mai in Somalia, assicurava ai suoi compatrioti in Ungheria d'aver governato il paese durante anni, e che la sua capitale si trovava a Faf, nell'Ogaden. E gli ungheresi si mostravano fieri d'un compatriota sì notevolo.

Ora qui la gente si diverte alle spalle dei poveri ungheresi, e questa farsa è venuta ad interrompere la monotonia dell'esistenza, in queste contrade ove i divertimenti sono così rari.

## La principessa di Chimay a Zurigo

In una corrispondenza da Berna di data 20 corrente si legge:

La principessa di Caraman Chimay, superata la crisi del parto, che le aveva procurate le premature necrologie dei giornali parigini, era discesa a Zurigo per trovare forse un po' di pace e di riposo.

In una cappella modesta della grande città il suo zingaro aveva abiurato in questi giorni il cattolicismo, ed ella pure si preparava ora a rientrare nel seno della chiesa evangelica, da cui erasi staccata per contrarre il poco avventuroso matrimonio col principe Caraman.

E finora, tenendo una condotta quasi borghese, non aveva fatto troppo parlare di sè.

Ma ecco che la cattiveria umana s'immischia dei suoi affari, e mercoledì i muri di Zurigo si tappezzano di manifesti monstre che annunziano per la sera la rappresentazione di un dramma sensazionale dal titolo: « La principessa di Chimay ».

L'eroina del lavoro, punto sedotta dall'idea di apparire, e chissà in quale luce, sulla scena, si interessò perchè l'idea venisse abbandonata, ed ebbe la galante risposta che la si sarebbe compiaciuta contro un indennizzo di 3000 lire.

Un vero tiro birbone, come si vede, giuocato con molta disinvoltura.

La polizia cantonale però mise a posto facilmente le cose, proibì la rappresentazione e pose al fresco lo speculatore.

## La gravissima situazione di Creta

Il *Times* ha da Canea che l'Assemblea cretese ha diretto severissime rimostranze alle Potenze per il mancato mantenimento degli impegni presi. La maggiore difficoltà è di carattere finanziario, le Potenze non avendo fatto nulla per provvedere il danaro necessario alla nuova Amministrazione.

L'interno dell'isola è in preda all'anarchia, scorrazzato da oltre un migliaio di banditi sfuggiti dalle prigioni. Le truppe mussulmane ne sono d'altra parte malcontente, essendo da lungo tempo spirato il loro termine di servizio.

---

123 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

## IOPPO DI GRORUMBERGO

Impallidì mortalmente, allargò le braccia, con moto repentino, quasi villano, respinse la fanciulla e dando un grido di spavento e di dolore insieme si precipitò per la scala come fosse inseguito da un nemico alle calcagna. Tremava come il masnadiero, che, dopo commesso il delitto, pensa alla vendetta dei rimasti. Inforcò d'un balzo il cavallo e senza nemmeno rispondere al servo che lo ossequiava dandogli in mano le redini, si precipitò a galoppo per la discesa. Cercava di calmare con la rapida corsa le fiamme che gli abbruciavano il cervello.

— Elena!.. no, Adalmotta! — digrignava a denti stretti; e dava di sprone al cavallo che divorava la via, bianco di spuma, il crine al vento.

— A Sesto, a Sesto! domani senza indugio! Adalmotta, abbi pietà di me e di lei! Adalmotta illumina l'abate Gaudenzo, pensa che...

Sì; era proprio così. Una folla di strani e scellerati demoni scorrevano per quel suo cervello ballando la pazza tregenda. Con lunghe aspirazioni di aria rigida, Ioppo cercava di dar pace al fuoco della mente, con scosse violente del capo cercava stornare le frasi diaboliche che sentiva sibilarsi nelle orecchie da qualche tristo folletto.

Uno gli diceva che i morti son ridotti in polvere ed i vivi hanno diritto di vivere; un altro gli bisbigliava che il suo per Adalmotta non era stato un amore, ma un lungo capriccio; un terzo aggiungeva che il giuramento da lui rinnovato, Adalmotta non l'avea inteso perchè ormai perduta di sensi; e un altro ancora ghignava che l'abate Gaudenzo avea sempre riso di quella ragazzata ed avrebbe continuato a ridere delle continue confidenze di lui, povero conte sempre imbelle, sempre irresoluto in fatto d'amore.

— Galoppa, presto, vola... a Sesto, a Sesto! — sibilava impaziente il giovine Ioppo.

Ma l'abate di Sesto, il pietoso ed intelligente benedettino non s'ebbe il di dopo la visita del conte di Grorumbergo, nè altri intese la confidenza di quel tumulto scatenatosi nell'anima innamorata del giovine. Nè allora, nè mai.

Capitolo XVI

I casi miserandi del Friuli, e di Cividale specialmente, succedutisi senza interruzione, non lasciarono al conte di Grorumbergo il tempo di muoversi per andare a Sesto, gli distolsero la mente dalla larva dorata che la ultima visita a Villalta gli avea posto innanzi.

Oh messer Dietalmo era volpe fina! Egli non avea per nulla affatto interrogata la figlia sui sentimenti che il giovine conte poteva averle inspirato; temeva nel giovine un ostacolo ai suoi progetti e voleva unirlo a sè con il vincolo di parentela. Ma quel malaugurato giuramento che egli ben ricordava era là come insopportabile barriera. Bisognava toglierla; poi ad Elena avrebbe parlato a suo tempo, come, anni prima, avea parlato ad Adalmotta delle nozze con Volframo di Zuccola.

Egli trovava che solo una cara consorte poteva indurre il signore di Grorumbergo ad abbracciare il proprio partito; gli avea parlato quindi soavemente, accarezzandone il sentimento. La sorte gli era stata propizia. Ioppo avea da se stesso scoperto il suo nascente amore dando al conte in mano un'arma potente; e non sapeva il Villalta che la via era piana, troppo piana anche dalla parte di Elena! Però appunto dalle vie troppo facili che si deve più che mai diffidare; improvvedutamente esse hanno innanzi un insormontabile macigno o finiscono tagliate da un burrone.

Quando Ioppo se ne fu andato, gli occhi del Villalta brillarono di cupa gioia; sorrise contento di sè e stese il braccio nella direzione del giovine, mormorando:

— Tu sei mio!

Troppo presto, messer conte, troppo presto per il vostro inno di vittoria!

Il conte di Grorumbergo cavalcava verso Cividale, pieno il cuore d'una dolce speranza, sorridendo alla visione soave d'un lieto avvenire. Tornavano nella sua mente i sogni altra volta accarezzati e l'immagine della morta e della viva si confondevano unendosi in un solo possente affetto. Giunse a Cividale e si recò subito all'abitazione paterna. Aveva le ali nella mente o nel cuore; avrebbe voluto passar d'un balzo quella notte, il dì dopo esser ormai a Sesto in colloquio con l'abate. Ed affrettava tutte le sue faccende come così potesse spingere innanzi le ore.

Sulla porta di casa sostò: — doveva o no parlarne al conte di Portis? — No, primo d'ogni altro l'abate, dal quale avrebbe avuto l'ispirato consiglio. Con il padre, senza proprio confidarglisi apertamente, avrebbe, così alla larga, tastato terreno; sentita la opinione di lui sulla probabile unione delle famiglie de Portis con quella dei Villalta.

Sarebbe stata inutile o una approvazione od una disapprovazione se poi il fatto dovea rimanere allo stato di larva.

Trovò messer Giovanni, triste in volto, invecchiato quasi, che passeggiava nella propria stanza con passi lenti e cadenzati, una mano dietro alla schiena con l'altra intento ad accarezzarsi la breve barba brizzolata, come chi è in preda a gravi pensieri. Fece al figlio un leggero cenno col capo a modo di saluto e continuò la sua passeggiata.

Ioppo lo guardò un momento colpito da questo suo modo inusato, poi gli chiese con affetto:

— Qualche cosa vi conturba, padre, mio.

*(Continua)*

## La vertenza italo-colombiana

### Dichiarazioni di Cerruti

L'*Epoque* pubblica un'intervista avuta con Cerruti al suo passaggio da Parigi a proposito della nuova fase in cui è entrata la sua vertenza.

Cerruti si è espresso testualmente così:

« Dichiaro di non credere che il conflitto sia definitivamente regolato come lo affermano i giornali ufficiosi italiani.

La Colombia, dove i gesuiti sono padroni e dove il Governo è in mano ai clericali, non aveva ancora, sotto la minaccia dei cannoni, accettato l'*ultimatum*, che già tramava nuovi intrighi a Washington ed altrove, come egli ne ha le prove, per rimanere arbitra dell'interpretazione della sentenza arbitrale, per liquidare cioè l'affare come meglio le aggrada.

Inoltre il secondo punto della sentenza concernente l'indennizzo dei miei danni personali per la prigione e le sofferenze patite, non è risolto, e sono convinto che la Colombia cerca sottrarsi ai suoi impegni. Ritengo che meglio valeva che la squadra rimanesse finchè la Colombia avesse dato prova di voler lealmente liquidare l'affare. Il contegno Colombia della a mio riguardo durante tredici anni mi autorizza a tenere questo linguaggio.

## Il misterioso fatto di Positano

### Una sposina inglese precipitata in mare

### Uxoricidio o disgrazia?

Napoli 21. Il *Corriere di Napoli* pubblica la notizia di un grave fatto avvenuto a Positano sulla costiera di Amalfi alla fine di luglio e rimasto da allora in poi ignoto.

Un signore e una signora forestieri, conosciuti per coniugi, entrambi giovani — lei di ventidue o ventitrè anni e lui poco più — dalle apparenze aristocratiche, dimorando dai primi di luglio all'*Hótel Sirena* in Sorrento, facevano ordinariamente passeggiate verso Positano in vettura, che guidava l'uomo senza cocchiere, pagando 25 lire al giorno.

La gente dei luoghi vide spesso lui, a poca distanza dall'abitato, appoggiato al parapetto della via tagliata nella roccia che scende a picco sulla scogliera, gettare sassi che guardava attentamente precipitare. La signora sedeva su un monticello a godersi la brezza.

La sera del 22 egli ritornò solo e calmo. Richiesto dall'albergatore dove fosse la signora, disse che le era accaduta una disgrazia presso Positano. Raccontò che, mentre egli aggiustava un guasto alla vettura, la signora seduatasi sul parapetto per aggiustarsi un stivalino era precipitata.

L'albergatore terrorizzato chiese perchè non avesse informata l'autorità. Egli rispose che l'avrebbe fatto all'indomani. Le autorità furono però informate nella notte. I carabinieri di Positano, che dista oltre 3 ore da Sorrento, videro il cadavere di una donna piccola sulla spiaggia a circa 10 metri dalla base della roccia; aveva i capelli sciolti e il cappellino impigliato nei cespugli uscenti dai crepacci della roccia.

Alcuni carabinieri scesero sulla piaggia per raccogliere il cadavere, che fu portato su in una bara tirata con corda dalla strada. Aveva una gamba spezzata e una lieve contusione al mento.

Il forestiero fu arrestato subito per sospetto uxoricidio, ma fu rilasciato dopo quattro giorni.

Secondo la versione del *Corriere*, alcuni dicono che fu rilasciato con cauzione di 4000 lire. Fatto è che dopo qualche giorno dalla liberazione giunsero gli ingegneri della Società assicuratrice a periziare i luoghi e avrebbero detto che la signora la quale era in istato di incipiente gravidanza era assicurata per L. 250.000.

Il forestiero è partito da Sorrento e si ignora dove sia andato. Il fatto ricorda la famosa tragedia nel vicino Comune di Vico Equense.

Dopo l'uscita del *Corriere*, avendo il *Roma* telegrafato al sindaco di Positano, riceveva dal sindaco questo dispaccio:

« La vittima caduta nel burrone si chiama Eleonora Cochett inglese, moglie a Giuseppe Possel. La morte misteriosa avvenne in luogo detto Fontanelle. La giustizia, come suo dovere, indaga energicamente. »

Un altro corrispondente del *Corriere* ha potuto accertare quanto segue:

Lei aveva 25 anni, lui 23. E' nativo di Evians (?) in Francia. Non è vera la calma con cui egli denunciò il fatto e tutti credono si fingesse disperato.

Un ragazzo che vide tra i primi il cadavere, afferma che per la situazione in cui era, doveva non esser morta subito.

Una guardia daziaria dice di averle viste le mani congiunte come pregando.

Tutti nel paese credono si tratti di un delitto. Dicono che essa fosse povera, mentre lui passava per ricco. Si conferma che lei era assicurata per 250,000 lire.

Il pretore non lo fece interrogare.

Egli è partito per Londra d'onde scrisse di volere erigere un monumento alla moglie sul posto ove avvenne la disgrazia e che è segnato con una croce.

## Delitto a Montreuil

Parigi, 21. — Oggi a Montreuil un individuo ventottenne, di nome Deblander, dopo minacciato di strangolare la propria moglie, uccise due sue figliuolette, le quali furono rinvenute in un fossato delle fortificazioni.

L'assassino riuscì a scappare, nè fin'ora fu dato rintracciarlo.

I primi particolari sul nefando assassinio sono orribili.

Deblander ridusse le sue due creature — prima di scagliarle nei fossati delle fortificazioni — in condizioni pietose. La più piccola, d'anni due, fu rinvenuta semistrangolata e con traccie di furenti pugni sulla faccia che la resero irriconoscibile, il naso letteralmente schiacciato, la bocca e i denti infranti!

La maggiore — d'anni quattro — raccolta ancora respirante, chiamava pietosamente: *Mamma*! Essa pure è in condizioni strazianti. Entrambe furono trasportate all'ospedale.

Il Deblander dicesi fosse dedito smisuratamente alle bibite alcooliche e furiosamente geloso della moglie.

Esso ha indirizzato alla consorte una lettera, nella quale le annunzia che sarebbesi annegato.

## I RICORSI DEI CONDANNATI

### dai tribunali militari respinti in Cassazione

Roma 22. — La Cassazione nell'odierna udienza, relatore Canonico, respinse tutti i ricorsi, compresi quelli dei giornalisti condannati dal Tribunale militare di Milano, ad eccezione del ricorso di De Cicco. Per questo si cassa la sentenza in quella parte che riguarda il reato di vilipendio alle istituzioni, rinviando il De Cicco ai tribunali ordinari.

La Corte aggiunse poi alcune multe dalle cento alle centocinquanta lire, oltre ben inteso la perdita dei depositi.

### Tribunale di guerra di Firenze

### L'on. Pescetti condannato

Firenze 22. — Oggi il Tribunale di guerra ha giudicato 8 imputati, fra i quali l'on. Pescetti.

L'on. Pescetti fu condanato a *10 anni di reclusione* ed all'interdizione perpetua dai pubblici ufficii, Umberto Zanni, Eugenio Ciacchi e Alfredo Frilli a *cinque anni di reclusione*.

## Le parole del colonnello Ruggero al Tribunale di Firenze

Roma, 22. — L'*Opinione* domanda che cosa vi ha di vero nel telegramma da Roma al *Temps* di Parigi, secondo il quale il ministro della guerra, generale San Marzano, avrebbe ordinato di punire il colonnello Ruggero presidente del Tribunale militare di Firenze, se fossero risultate vere le parole attribuitegli dai giornali di Firenze, pronunciate durante il processo Sciascià-Sicurelli.

—

Ecco l'incidente a cui allude l'*Opinione*:

Il difensore tenente Farsa, nella sua arringa, accennò ad un certo punto al caso Dreyfus. Il presidente colonnello Ruggero, secondo i resoconti dei giornali fiorentini, lo avrebbe interrotto con queste parole:

« Perdoni, ma avrei desiderato che questo nome non fosse stato pronunciato in quest'aula, poichè siamo tutti convinti che in Italia il caso di Dreyfus non sarebbe accaduto, perchè appunto in Italia, l'esercito non è come in Francia, ove vuol essere tutto, anche infallibile.

« Nell'Italia monarchica l'esercito più modesto, sa di avere il diritto alla' gratitudine ed all'affetto del paese, che ritiene di servire con fedeltà ed onore. »

## SPAGNA E STATI UNITI

### A Cuba

Washington 22. — Il presidente Mac Kinley assicurò l'arcivescovo di San Paolo che il culto cattolico verrà rispettato a Cuba ed a Porto Rico.

Gli Stati Uniti notificarono che il blocco a Cuba ed a San Juan di Porto Rico è tolto.

Madrid 22. — Un giornale ministeriale dice che la questione di Cuba può ancora causare gravi incidenti.

### Alle Filippine

### La resa di Manilla

Washington 22. — Nella resa di Manilla le truppe spagnuole capitolano cogli onori di guerra. Gli ufficiali conservano le sciabole, il tesoro spagnuolo si consegna agli americani.

Gli abitanti e le chiese furono posti sotto la tutela dell'esercito americano.

San Francisco 22. — Mille trecento soldati sono partiti per Manilla.

### Ancora fucilate

Madrid 22. — Jandenes, governatore interinale delle Filippine, telegrafa da Manilla in data 20 agosto, che non ha ricevuto il dispaccio del Governo annunciante la firma del protocollo dei preliminari di pace, e che gli insorti continuano ad attaccare le truppe spagnuole.

# Cronaca Provinciale

### DA CODROIPO

### La vittoria dei liberali nelle elezioni

Domenica scorsa, 21, ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione della metà del Consiglio comunale.

Sopra 10 elezioni *otto* riuscirono in favore dei liberali e 2, per la minoranza, per i clericali!

Ecco il risultato

| | |
|---|---|
| Cav. Ugo Luzzatto | voti 234 |
| Ballico Giovanni | » 233 |
| Pittoni Odorico | » 232 |
| Dott. Ugo Zanelli | » 226 |
| Giuseppe De Pauli | » 224 |
| Piccoli Gio. Batta fu Giovanni | » 223 |
| Andrea Paschera | » 220 |
| Carlo Toso | » 200 |
| *Daniele Moro* | » 137 |
| *Conte Francesco Rota* | » 65 |

Gli ultimi due eletti erano proposti dai clericali.

Bravi i codroipesi! Speriamo che Udine saprà imitarli.

### Da S. Giorgio della Richinvelda

### Sempre il tifo a Rauscedo

Ci scrivono in data 22:

Giorni fa una giovane donna rimase vittima del tifo, oggi morì un giovinotto, ai primi di luglio altre 4 vittime; in totale *sei*; ed altri 130 casi.

Se fosse l'epidemia del colera certamente le autorità avrebbero presi seri provvedimenti, ma per l'epidemia del tifo nulla si fece; e dire che nel 96 infierì terribilmente e di nuovo in quest'anno!

Fu bensì sopraluogo il medico provinciale, il quale consigliò di costruire almeno due pubblici lavatoi, uno a monte ed uno a valle e che fossero separati dalla colonna principale dell'acqua; ma le autorità comunali rimasero del tutto inerti ed il valore di un centesimo ancora non fu speso per combattere sì terribile flagello.

Gli abitanti tutti di questo sventurato paese sperano che alla fine la Prefettura penserà a provvedere che almeno gli ordini del medico provinciale vengano eseguiti. C. E.

### DA AVIANO

### Musica in piazza del Duomo — Una di nuovo genere — Cacciatore che tira alle quaglie e ferisce un soldato

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera alle 20.30 la banda del Regg. Genova Cavalleria (4) si presentò per la prima volta ed eseguì un programma molto scelto che meritò gli applausi del numeroso pubblico.

Piacque molto la « Sveglia al campo di cavalleria » che venne eseguita con mirabile valentia.

Un bravo al signor maestro ed ai componenti la banda; speriamo di poter udire ancora qualcosa di melodioso e divertente.

Vanno poi tributate lodi al proprietario del «Caffè Risorto» d'Aviano pel servizio inappuntabile e specie per le eccellenti bibite che rivaleggiano con quelle delle città.

—

Certo Simonutti, richiamando alla memoria i tempi passati sotto le armi, pensò di indossare la divisa di soldato di cavalleria e con questa portarsi al « Caffè Eilero » ed ordinare una bibita in tono militare « ne' cameriere dammi un vermouth ». Venuto ciò all'orecchio dei RR. carabinieri, questi andarono in detto caffè a servirlo della bibita e senz'altro lo condussero in *domo petri* per l'abuso commesso.

—

Un cacciatore che chiamasi Piazza Livio, prese di mira una quaglia, e ferì invece un soldato di cavalleria che trovavasi nei prati per le esercitazioni.

### DA PORDENONE

### Una schioppettata a bruciapelo

Ci scrivono in data 22:

Nel pomeriggio di jeri nei paraggi della località *Comina* certo Pietro Canton cacciava e la guardia municipale Sante Viotto lo sorprese senza la prescritta licenza, constatandogli la contravvenzione e sequestrandogli lo schioppo.

Ma il Canton retrocedendo di qualche passo, se ne schermì e puntata l'arma contro il Viotto gli fece fuoco a bruciapelo.

Il colpo, fortunatamente, andò a vuoto, perchè la guardia non ebbe che la giubba bucata, ma fu in grave pericolo un cenciaiuolo che allora passava di venir colpito in pieno petto.

Il Canton erasi dato alla fuga, ma i carabinieri lo arrestarono stamattina.

### Ancora... Cavalleria — Imprudenza — Consiglio comunale — Società agenti

Ci scrivono in data 22:

Nella *Patria* di sabato, il brillante corrispondente Avianese, signor *Semper* se ne risente di quelle poche parole che vi mandai; poichè, dice, che il suo articolo era innocuo.

E di fatti ha ragione. Non so chi non abbia trovate innocue quelle sue parole. Ma, cosa volete, furono i famosi *bottoni lustri* (che anche nella sua corrispondenza di sabato egli torna portare in campo) fu il luccichio di quei *bottoni*, che... mi abbagliò.

Senta signor *Semper*: mantenga la sua promessa, ci tenga cioè informati delle tattiche di Cavalleria, e, s'io, com'Ella disse, perdei nel mio articolo le staffe, Lei procuri di non perdere la sella.

—

C'è un intrepido velocipedista che ogni sera, circa alle sette, passa pel borgo Colonna e Nuovo Piazzale correndo sfrenatamente, in modo da impaurire anche quelle persone che tranquillamente passeggiano pel marciapiede.

Ma non potrebbe questo baldo giovanotto, approfittare delle nostre immense brughiere piuttosto che andare incontro a qualche disgrazia.

—

Nella seduta che avrà luogo mercordì venturo, verranno nominate le maestre per le due classi elementari delle nostre scuole femminili urbane.

E' certo che l'on. Consiglio confermerà le due distinte signorine Sanson e Massari, le quali hanno ormai data prova del loro ingegno e dell'amore per l'insegnamento.

—

Vi scriverò fra breve della simpatica Società Agenti, che, da poco istituita, va progredendo a gran passi.

*Sur Tecopa*



### DAL CONFINE ORIENTALE

### La gita dell'« Unione ginnastica » di Trieste a Gradisca

Domenica alle ore 15 precise dalla stazione della Meridionale di Trieste partiva un treno speciale, composto di 20 vagoni, che portava i soci della fiorente « Unione Ginnastica » in gita per Sagrado-Gradisca.

Alla stazione di Sagrado, i gitanti si misero in colonna con la bandiera della Ginnastica portata dal direttore sig. Carlo Banelli e la banda in testa, e si avviarono salutati dagli evviva dei sagradesi.

All'ingresso in Gradisca i gitanti furono accolti da una deputazione del Comune con la bandiera municipale e e da una parte della banda civica di Gorizia venuta per l'occasione. L'accoglienza fu entusiastica. Da tutte le parti scoppiarono grida di: Viva Trieste! Viva l'Unione Ginnastica! e i triestini vi rispondevano con grida di: viva Gradisca! Viva il Friuli! — L'animazione cominciò in quel momento e andò sempre aumentando fino al termine.

Le due bandiere, quella dell'Unione e quella del Municipio di Gradisca si incrociarono come in un amplesso fraterno e le due bande suonarono l'Inno di S. Giusto e quello di Gradisca. Come la folla, dopo il primo scompiglio dell'arrivo, si fu riordinata, mosse verso il Municipio, ove doveva aver luogo il ricevimento ufficiale. Le due bandiere procedevano unite, suscitando al passaggio continue acclamazioni. Al Municipio i gitanti furono ricevuti nella sala del Consiglio dall'egregio podestà sig. Giuseppe de Finetti e dai deputati comunali, presenti i rappresentanti di molti comuni friulani.

Parlò primo il sig. de Finettti podestà di Gradisca, e poi il segretario dell'« Unione ginnastica goriziana ».

Rispondeva l'avv. Daurant, presidente dell'« Unione ginnastica » di Trieste, salutando la simpatica e forte città di Gradisca, che sempre ha saputo mantenere incontaminato il sacro retaggio dei nostri padri, l'italianità; disse «che questo affratellamento delle città italiane, deve essere fonte di sempre nuove energie nella nostra lotta nazionale »

Tutti e tre i discorsi furono continuamente interrotti da vivissimi applausi e, quando, finito il ricevimento, la bandiera della Ginnastica fu piantata accanto a quella del Comune, fuori del verone della sala del Consiglio si alzò un'ovazione interminabile.

Quindi, a poco a poco, la folla si disperse ed occupò tutti i locali pubblici.

Alla sera il Mercaduzzo era splendido, tutto illuminato a palloncini.

Nel centro del mercato, le due bande eseguirono un concerto e un poco più discosto l'egregio direttore sig. Antoni accese alcuni bellissimi fuochi d'artificio, che suscitarono applausi calorosissimi. Le grida di Evviva Gradisca! Evviva Trieste! Evviva la Ginnastica! Evviva l'Unione di Gorizia, erano interminabili.

La folla che circolava sul grande spiazzo era numerosissima.

Alla partenza dell'« Unione » per Trieste l'entusiasmo raggiunse il colmo.

Alla stazione la ressa fu indicibile. Primi partirono i goriziani, salutati da clamorosi evviva. Poscia partirono i soci dell'unione Ginnastica, nel loro lungo treno riboccante di vita e di allegria.

Su di un'altura, per lungo tempo, arsero, ultimo saluto ai gitanti, tre grandi fuochi bengalici.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 23 Ore 8 Termometro 24.1
Minima aperta notte 18.— Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 33.6 Minima 18.6
Media: 20.090 Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

*23 agosto 1336*

(Vedi effemeride di ieri).

La mattina del *23 agosto 1336* il Patriarca Bertrando celebrò la messa in campo aperto sotto Gemona, poco più sopra di dove c'è oggi la presa del Ledra-Tagliamento. Quindi, indossata l'armatura e cintosi al fianco la spada fece una ispezione alle sue truppe, impartendo gli ordini relativi.

Le sue genti sbarcarono oltre il Tagliamento. Fece eseguire un primo assalto al Castello di Bragolino (Braulins) che riuscì infruttuoso « per le fortificazioni del loco e per lo valore dei difensori ».

I Goriziani si difendevano con tutta energia, pur prevedendo che la difesa non avrebbe potuto riuscire lungamente. Infatti il successivo giorno (24) dovettero cedere.

(Veggasi effemeride di domani).

### Premio alla nostra Rappresentanza Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino

Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio aprì nel maggio p. p. un concorso a premi fra i corpi morali che nell'ultimo quinquennio più si adoperarono per il miglioramento del bestiame bovino, conseguendo buoni risultati.

Si fece aspirante anche la nostra Rappresentanza Provinciale, trasmettendo speciale relazione e documenti e tabelle, e gli atti vennero trasmessi al R. Ministero e quindi all'Esposizione di Torino.

Speciale giuria prese ad esaminare gli atti trasmessi dai varii concorrenti, ed in seguito a proposta della giuria stessa, il R. Ministero conferì alla nostra Rappresentanza Provinciale il primo premio (unico primo premio) cioè *medaglia d'oro* e L. 1000 (mille).

Il R. Ministero si affrettò a comunicare il risultato splendido del concorso all'onorevole presidente della Deputazione Provinciale.

### Da circa tre mesi

fu rinvenuto un fermaglio d'oro e d'argento con diamantini e smeraldi e venne ieri depositato presso il Municipio di Udine.

## La presentazione del Prefetto

Il nuovo R. Prefetto, comm. Giuseppe Salvetti, che, come abbiamo annunciato, ha assunto ieri il suo ufficio, ha diretto in data di ieri ai sindaci e capi delle pubbliche amministrazioni la seguente circolare.

—

Destinato al Governo di questa cospicua Provincia, assumo oggi l'ufficio mio e ne do perciò annunzio alle SS. LL.

Vengo in mezzo a forti e patriottiche popolazioni, animato dal vivo desiderio di prestare l'opera mia a loro vantaggio, e guidato, come sempre, da un sentimento di rispetto alle leggi ed al diritto di tutti senza distinzione di partito, e da una incrollabile devozione a quelle istituzioni che, assicurando il regolare e progressivo svolgimento delle pubbliche libertà, sono in pari tempo la miglior guarentigia dell'Unità ed Indipendenza della Patria.

Ma per raggiungere il mio intento, far bene e meritarmi anche qui, colla soddisfazione del Governo la stima e l'affetto delle popolazioni, non basta il mio buon volere, ma è d'uopo il concorso delle SS. LL. e della benevolenza degli abitanti della Provincia.

L'uno e l'altra io invoco con animo fidente

Il Prefetto
Avv. *Giuseppe Salvetti*

—

Ieri il comm. Salvetti ricevette la Deputazione provinciale con a capo il Presidente conte comm. Giovani Gropplero ed il Generale comandante il presidio comm. Pizzutti in vestito borghese.

In giornata seguiranno altre visite ufficiali.

### Conto consuntivo 1897
### Relazione dei Revisori

I signori Revisori dei conti P. Biasutti, G. B. Billia e F. Minisini ne propongono l'approvazione, promettendo alcune leggiere osservazioni.

*Parte I.*

1. Fra gl'inquilini del Comune, di cui l'art. 2, cat. I, alcuni figurarono in arretrato col pagamento del fitto e per taluno è perduta ogni speranza d'incasso. E' prudente di convenire, come generalmente si usa, e di curare il pagamento anticipato delle mercedi locatizie, perchè, in massima, le tolleranze della specie finiscono col causare la perdita del reddito.

Si raccomanda di escutere, ed al caso disdettare, segnatamente coloro che per torto proprio mancano ai loro impegni.

2. Gli articoli che costituiscono la cat. 8 si riferiscono ai diversi proventi che derivano al Comune dalle varie voci ivi elencate e parte di questi proventi vengono incassati dalle differenti sezioni dell'ufficio municipale, le quali perciò debbono tenere apposita contabilità. Parrebbe ai revisori che tutte queste piccole somme dovessero essere riscosse e concentrate dall'economo per risparmio di tempo, per maggior evidenza e facilità di controllo.

*Parte II.*

3. Si osserva che la maggior spesa per gratificazioni di cui il mandato 941 cat. 6 art. 1 deliberata dalla Giunta e vistata dalla r. Prefettura, doveva essere autorizzata dal Consiglio.

4. Nell'ultima relazione mostrarono i revisori la dolorosa impressione ricevuta al vedere come certe persone che ponno dirsi addirittura agiate e per posizione e per stipendi e pensioni godute, pel solo fatto di vivere in stanze ammobigliate, cerchino di sottrarsi alla tassa di famiglia e riversino perciò sui cittadini onesti e leali il peso che la giustizia e la legge mettono a carico loro. L'on. Giunta avrà certo escogitato qualche provvedimento contro tanta sconvenienza ed il Consiglio avrà piacere di riceverne notizia.

5. Leggendo la spesa di cui la cat. 11 art. 1 i revisori, in mancanza di leggi che la facciano obbligatoria, fanno ancora raccomandazione che il credito del comune venga liquidato e pagato.

6. Alla cat. 22 art. 5 accadde di rilevare che si largheggiò in spese ed opere più del dovuto, ed alcune di queste senza la previa autorizzazione della Giunta municipale.

7. Per convenzione del 1887 fu assunto il quoto fisso di L. 109.23 per la manutenzione delle sponde del canale Ledra entro il territorio comunale. Manca in atti la certificazione dell'ingegnere a constatare, lo stato delle sponde medesime. Oltracciò non trovano i revisori che su questo obbligo abbia *espressamente* deliberato il Consiglio comunale, nè ritengono bastante l'annua approvazione della spesa nel conto consuntivo benchè parecchie volte avvenuta.

8. Le spese per introduzione dell'acquedotto sino alle case devono stare a carico dei singoli utenti e non saprebbesi perciò giustificare a peso del Comune l'erogazione di L. 144.70 di cui la cat. 35 art. 5 ed il mandato 1119, sostenuta per fornir l'acqua per fornir l'acqua alla ditta Malignani e Volpe.

9. Anche alla Cat. 52 le spese paiono fatte con troppa facilità.

L'igiene è un'utile cosa e che deve essere convenientemente curata; ma essa è materia d'apprezzamento ed è naturale che si possa esagerare massime se pochi od uno solo sono chiamati a giudicare.

Richiamasi sull'argomento l'attenzione della Giunta.

10. I revisori pur approvando la transazione avvenuta colla ditta Fontana sulla spesa occorsa pel quadrante dell'orologio di S. Giovanni, trovano che sulla stessa doveva direttamente interloquire il Consiglio comunale; nè credono a ciò si possa supplire con una semplice domanda di storno, appunto perchè gli storni vengono facilmente e senza certa discussione accordati dal Consiglio per non intralciare l'andamento dei servizi. Ciò per norma avvenire.

11. Merita per ultimo osservato che la spesa di L. 150 aggiunta nel 1897 alla Cat. 76 art. 5 per due bidelle doveva essere approvata dal Consiglio. Questa è spesa continuata che non può da altri che dal Consiglio essere assunta.

### La Cassa di risparmio di Udine
nel settennio 1891-1897 e confronti col quindennio 1876-90.

L'egregio presidente della *Cassa di risparmio*, conte Nicolò Mantica, ha pubblicato in opuscolo di 62 pagine un accuratissimo istoriato comparativo sul funzionamento e sull'attività della *Cassa*, confrontando i due periodi sopra indicati.

E' un lavoro coscienzioso fatto con molta accuratezza, ricco di dati e di indicazioni, che dimostrano l'utilità di questa istituzione e come essa sia bene diretta.

Il benemerito presidente, conte Mantica, chiude l'opuscolo con le seguenti parole, che facciamo nostre:

« Concludendo, come tante altre casse di risparmio del regno — che quasi tutte progredirono assai in questi quarant'anni di vita libera — la Cassa di Risparmio di Udine — sorta fra le ultime — guarda con soddisfazione al cammino percorso, alla meta toccata. »

### COMUNICATO
### Ancora la gita velocipedistica Udine-Cicconicco

Riceviamo la seguente:

Ridendo, leggiamo nella « Patria del Friuli » di ieri « Voce dei privati » riferente « gita velocipedistica Udine-Cicconicco ». Diciamo, ridendo, altamente meravigliati della leggerezza di questo «*Sfisia*» che si permise escogitar nomi facendosi arbitrario interprete di sognati sentimenti da parte dei gitanti.

Tanto allo «*Sfisia*» valga di futuro ammonimento a non esporsi frivolmente in « cretinerie » sebbene il suo contrassegno..... ci persuada sia realmente abituato ad intravedere la realtà.

C. A.

### Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera martedì 23 agosto dalle ore 20 alle 20 1/2 sul piazzale della Stazione:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Esultanza » | Brizzi |
| 2. Mazurka « Irene » | Tarditi |
| 3. Pot pourri sull'opera « Il Trovatore » | Verdi |
| 4. Valzer « Souviens-toi » | Valdteufel |
| 5. Fantasia per banda sull'opera « Carmen » | Bizet |
| 6. Polka « Sirena » | Rovere |

### All'Ospitale

vennero medicati: Luigi Visentini di Carlo d'anni 14 per ferita accidentale al piede sinistro guaribile in 10 giorni; Pacifico Marinatto di Francesco d'anni 17 per ferita all'indice sinistro guaribile in 10 giorni pure accidentale.

### Due ragazzi

iersera nuotavano in perfetto costume d'Adamo nella roggia dietro i fabbricati Lescovic fuori porta Aquileia. Sorpresi dai vigili questi li posero in contravvenzione. Benissimo!

### Vergogna!

Ieri verso le 6 3/4 pom., un signore, impiegato privato e che gode buona paga, solito da un pezzo a frequentare il negozio di privative in piazza dei grani, si permise di nascondere, facendo l'acquisto di uno, due zigari di virginia nella manica della giacca. Visto di essere stato scoperto dalla ragazza che stava servendo lasciò cadere i zigari sul banco e poi facendo lo gnorri se ne andò. E' una vergogna!

### Mercato odierno delle frutta

Susini 14, 15, 16.
Pere 12, 13, 15, 16, 22, 25, 30, 33, 35, 40.
Uva 45.
Corniole 15.
Mele 7, 8, 10.
Persici 16, 17, 18, 20, 35, 40.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
### Per truffa

Valentino Tomasino detto Moz di Montemaggiore detenuto per l'imputazione di due truffe commesse, una a danno di Lucrezia Giorgioni maritata Boschetti di Martinazzo, ed una a danno di Giov. Battista Baiutti di Giovanni fornaciaio di Conogiano, venne condannato alla reclusione per mesi sette ed alla multa di L. 350, nei danni e spese.

### Il solito Bambin

Il notissimo Antonio Orsani detto Bambin, per ubbriachezza venne condannato a quindici giorni di reclusione e nelle spese.

### Assoluzione

Angelo Boga di Codroipo per furto di quindici metri di filo-ferro fu assolto per inesistenza di reato.

### Empirismo

Lucia Sambo di Pozzo di Codroipo (empirica levatrice) per contravvenzione sanitaria, venne condannata alla multa di lire 97 e nelle spese.

### Per diffamazione

Antonio Mazzaroli e Teresa maritata Mioni di Mortegliano erano imputati di diffamazione a danno del ricevitore del dazio; il primo venne assolto per inesistenza di reato, e la seconda fu condannata alla reclusione per giorni venti alla multa di L. 70, alla rifusione delle spese di parte civile e dei danni e nelle spese del processo.

## La circolare del ministro Canevaro
### in risposta all'Enciclica del Papa

In seguito alla recente clamorosa enciclica di Leone XIII, il ministro degli esteri, conte Canevaro, ha creduto opportuno mandare agli ambasciatori, ministri plenipotenziari, incaricati d'affari ed agenti generali italiani all'estero una circolare la quale servisse di risposta alle accuse in quella contenute contro il Governo italiano. — Eccola nella sua parte integrale:

« Roma, 12 agosto 1898.

« La parola che il Sovrano Pontefice rivolgeva colla Enciclica del 5 di agosto al clero ed al popolo italiano, doveva avere ed ebbe una eco immediata nell'orbe cattolico.

« Il Governo del Re, nulla detraendo alla impressione prodotta dalla forma ritenuta mite e riguardosa di un documento che vuol essere ispirato ai più elevati pensieri di morale cristiana, vorrebbe poter prendere atto che *i cattolici italiani rifuggono dalla cospirazione e da ribellione qualsiasi contro i pubblici poteri.*

« Disgraziatamente, come è ben noto alla S. V. Ill.ma, se queste parole si possono realmente applicare alla grandissima maggioranza dei cattolici italiani, desse mal si confanno ai non pochi agitatori i quali, nel nome santo di una religione di pace, non si peritano a seminar discordie e creare imbarazzi al regolare andamento dello Stato.

« Mentre apertamente ostentano una ostile astensione dai precipui doveri del libero cittadino, formando dissidii e disordini sotto la bandiera di una « Democrazia Cristiana » che professa apertamente principii sovversivi, poco adatti ad allontanare le popolazioni dai pericoli del socialismo e dell'anarchia, come vorrebbe il supremo gerarca della chiesa.

« Su di questo stato di cose che affligge l'Italia, Ella avrà occasione di parlare più volte, e sarà bene che tanto il Governo presso il quale è accreditata V. S. Ill.ma, quanto i personaggi eminenti che s'interessano alle cose nostre, sappiano che, se nei dolorosi momenti di una pazza rivolta si dovettero sciogliere numerosissime Associazioni fra le quali molte così dette « Cattoliche », i Prefetti del Regno furono autorizzati appena ristabilito l'ordine e tornata la calma — a concedere la ricostituzione di tutti i sodalizi estranei alla politica, ed in ispecie di quelli che hanno scopo di beneficenza e di mutuo soccorso.

« Il Governo italiano non ha bisogno alcuno di dichiarare che alla Santa Sede non manca nè la necessaria indipendenza, nè la pienezza di libertà. Ben lo sanno i Governi di tutte le Nazioni e possono farne testimonianza i loro rappresentanti in Roma che certo sono stati i primi a meravigliarsi della supposta *repressione del papato*.

« D'altronde della libertà piena ed intiera che hassi in Vaticano è novella prova la stessa Enciclica oggetto di questa circolare.

« Il Papa vuole ben a ragione che i cattolici italiani siano *ossequienti alla chiesa ed al suo capo*, ma lungi dal richiamarli pure all'ossequio del loro Re e della loro Patria, dichiara, malgrado *le luttuose vicende che fecero soffrire l'animo suo*, che i cattolici *subiranno l'attuale stato di cose*, ma non potranno *sostenerlo, aderirvi, nè dargli appoggio* senza *violare i più sacri loro doveri*.

« Maggior prova della sconfinata libertà del Pontefice non potrebbe darsi.

« Qualunque commento è superfluo perchè V. S. Ill.ma ben sa che nessun altro Governo civile vorrebbe tollerare che l'autorità religiosa usasse una simile pressione per impedire ai cittadini di qualsiasi paese l'adempimento dei loro doveri verso la Patria ed il Sovrano.

« *N. Canevaro.* »

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rea Lorenzo: Dal Dan Antonio L. 1.

### Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

—

Ieri sera dopo repentino malore, alle ore 11 1/4 volava al Cielo,

**ALFREDO FASANO**

d'anni 3 mesi 6

lasciando inconsolabile per l'immane sciagura i genitori Alfredo e Giuseppina, gli zii Carlo e Solidea ed i nonni coniugi Cremese.

## Telegrammi
### Il signor Possel sarebbe in arresto

Napoli 22. — Il giornale *Roma*, riceve dal suo corrispondente da Salerno il seguente telegramma:

« Giuseppe Possel, il presunto assassino della propria moglie Eleonora Becchet, è sempre detenuto in queste carceri. Egli non venne mai rilasciato. »

Ciò contraddice con quanto dice l'albergatore di Sorrento, il quale fece leggere ai *reporters* dei giornali di una lettera in inglese datata dall'8 agosto da Parigi ed indirizzatagli dal Possel.

Queste notizie contraddittorie rendono ancora impossibile di chiarire il misterioso dramma.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 agosto **107.80**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA FONTE

# PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

*Fonte minerale* naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

## La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

## Unica
## per la cura a domicilio

DIREZIONE:

**Chiogna & Moreschini**
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

**Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.**

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

## COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

## La Filantropica

**Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie**
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci.**

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX - 1898

# MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

## di gran lusso, di mode e letterature

**È il più splendido e più ricco giornale di questo genere**

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre- Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che s'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

**Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate**

**Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)**

**Una Lira il numero**

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

**Centesimi 50 il numero**

**Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)**

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Sono di ultima novità i

## Sacchetti
## per profumare la biancheria

**Violetta ed Opoponax**

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindricò rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

## G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

*Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

# PANTAIGEA

## operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

UDINE

## ottennero la più alta onorificenza

**all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898**

**(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)**

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**

**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**

**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

## Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
## Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti